



[Le contraddizioni / 2](#)

Via libera ai viaggi all'estero Ma gli anconetani non partono

Traditi a pagina 5

Via libera ai viaggi all'estero Ma gli anconetani non partono

Nessuna prenotazione nelle agenzie cittadine e tra i nostri tour operator: «Il dietrofront del ministro sulla quarantena di 5 giorni per chi rientra è follia»

di **Ilaria Traditi**

«**Nessuna** richiesta per Pasqua, gli anconetani con la situazione pandemica tra le più gravi d'Italia non pensano certo a partire per le vacanze». Ad affermarlo Annunziata Gaetani, titolare di Conero Tour, da ben 25 anni sul mercato e tra le agenzie di viaggio più importanti del capoluogo. «Purtroppo manca una presa di coscienza sullo stato del nostro comparto – prosegue l'esperta di viaggi e turismo – al Governo non si sono evidentemente resi conto che se si continua in questo modo migliaia di agenzie chiuderanno da qui a breve. In un anno abbiamo lavorato solo 2 mesi, stiamo perdendo oltre il 90% di fatturato ed è urgente intervenire subito per rimettere in moto questo settore».

Ma cosa ne pensa della scelta di permettere i viaggi all'estero

mentre in Italia sono vietati anche gli spostamenti tra comuni nella maggior parte delle regioni? «Se era permesso spostarsi non vedo il problema – prosegue Gaetani – il fatto grave è che il Governo abbia fatto dietrofront a pochi giorni dalle partenze, introducendo l'obbligo di quarantena per chi rientra dall'estero. Cinque giorni di quarantena sono una follia. Alle spalle ci sono mesi di lavoro e tanti soldi investiti, nello specifico i voli per le Canarie sono stati organizzati da alcuni tour operator privati che hanno messo a disposizione dei viaggiatori voli aerei Covid free, tamponi gratuiti in ingresso e in uscita dal Paese, alberghi sanificati nel pieno rispetto delle normative anti contagio. Ora chi li rimborserà se come prevedibile poveranno tante disdette alla luce delle nuove disposizioni?».

Secondo molti l'obbligo di tam-



pone alla partenza e al rientro e la quarantena di 5 giorni (14 giorni per il ritorno da fuori Ue) obbligatoria più tampone finale è stato introdotto dal Ministro Speranza per placare le polemiche che si erano sollevate dopo

l'annuncio del via libera ai viaggi fuori dall'Italia che avrebbero penalizzato il comparto turistico nazionale. «Chi viaggia all'estero è sicuramente più controllato rispetto a chi si sposta entro i confini nazionali - sottolinea Ludovico Scortichini di Confindustria Turismo e presidente del Tour Operator Go World - sarebbe stato più corretto introdurre l'obbligo del tampone anche in Italia per evitare polemiche e non mettere in concorrenza tra loro le agenzie e i tour operator. Ritengo che la decisione di consentire viaggi di piacere e vacanze all'estero sia stata strumentalizzata e che in futuro il tampone dovrà essere obbligatorio sempre. Quello che non condivido è la decisione di introdurre l'obbligo di quarantena all'ultimo, creando notevoli disagi a chi aveva prenotato i voli».

Anche Alberto Trocchianesi di Las Viaggi pone l'accento sulla mancata programmazione: «Non sarà qualche volo charter per le Canarie a Pasqua a risollevare il settore, più che altro questi sono piccoli esperimenti, una fuga dalla realtà - spiega - Noi lavoriamo molto con clienti business che si spostano in paesi come Cina, Turchia e Polonia ma a livello di viaggi leisure, di piacere, siamo fermi da 13 mesi. Ad Ancona in questi giorni non abbiamo raccolto nessuna prenotazione per Pasqua mentre iniziano ad arrivare le prime ri-

chieste per l'estate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GRANDE CRISI

**Si parla di un fatturato perso al 90 per cento
«Ma il governo non si rende conto»**



Un'immagine d'archivio con le partenze dagli aeroporti italiani

